

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO SULL'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE N. 150/1978 SU "AMMINISTRAZIONE DEL LAVORO".

Anno 2024

In merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della Convenzione in esame, si riportano di seguito gli aggiornamenti intervenuti nel periodo intercorso dall'invio dell'ultimo rapporto (2014) ed in particolare le risposte alle domande dirette del CEACR del 2015.

Art. 1 CONVENZIONE N. 150/1978

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali progetta, realizza e coordina interventi di politica del lavoro e sviluppo dell'occupazione, di tutela del lavoro e adeguatezza del sistema previdenziale, di politiche sociali, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e disagio delle persone e delle famiglie.

Alcune tra le principali aree in cui il Ministero svolge le proprie funzioni sono:

- la verifica dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali; la cura degli istituti relativi al rapporto di lavoro; l'archiviazione degli accordi e dei contratti collettivi nazionali depositati; la gestione del diritto d'interpello;
- l'applicazione e il monitoraggio sull'attuazione della legislazione attinente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; la vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché di assicurazione contro gli infortuni domestici; la promozione e la diffusione degli strumenti di prevenzione e delle buone prassi in materia di informazione e comunicazione per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- l'istruttoria per l'esercizio delle funzioni di indirizzo da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di politiche attive per il lavoro e concernenti la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro; la gestione delle risorse del bilancio dello Stato destinate alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l'impiego;
- la definizione della disciplina degli ammortizzatori sociali, dei trattamenti d'integrazione salariale, dell'Assicurazione sociale per l'impiego, dei trattamenti di disoccupazione e mobilità e dei relativi aspetti contributivi; la cura degli adempimenti per il sostegno al reddito dei dipendenti delle imprese adibite alla pesca marittima che hanno effettuato la sospensione dal lavoro;
- l'attuazione delle politiche previdenziali e assicurative; l'alta vigilanza e l'indirizzo sulle forme pensionistiche complementari;
- le politiche per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale; l'attività di coordinamento e applicazione della normativa sulle prestazioni assistenziali erogate dagli enti previdenziali, con particolare riferimento alla pensione, all'assegno sociale e trattamenti di invalidità; l'attuazione del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza, svolgendo le funzioni del servizio di informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico; l'attuazione della disciplina in materia d'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE); la definizione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza nonché per la tutela dei minori e il contrasto al lavoro minorile;
- le politiche d'integrazione e quelle rivolte all'immigrazione; la programmazione dei flussi, la gestione e il monitoraggio delle quote di ingresso dei lavoratori stranieri e la cooperazione bilaterale con i paesi d'origine; il coordinamento delle attività relative alla tutela dei minori stranieri; la promozione e il coordinamento degli interventi umanitari in Italia e all'estero attribuiti al Ministero; il coordinamento,

con funzioni di segreteria, delle attività del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;

- la promozione e il sostegno delle attività svolte dai soggetti del terzo settore e quelle a favore dell'impresa sociale, inclusa l'attuazione della normativa di riferimento; la cura della tenuta del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS); la vigilanza sull'Organismo nazionale di controllo sui Centri di servizio per il volontariato (ONC) e sulla Fondazione Italia sociale.

Attraverso due Direzioni Generali, infine, il cui impegno è trasversale su tutto l'ambito operativo del Ministero:

- sono assicurati l'organizzazione e il reclutamento del personale, la realizzazione di soluzioni innovative con riferimento alle modalità della prestazione lavorativa, la promozione e la garanzia del benessere organizzativo; la rilevazione dei fabbisogni formativi, con la gestione dell'attività formativa finalizzata allo sviluppo delle professionalità del personale e la cura dei rapporti con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione; la programmazione e la gestione del bilancio in termini finanziari ed economico-patrimoniali;
- sono svolte la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle attività d'informazione e comunicazione istituzionale; l'elaborazione, in raccordo con le strutture di diretta collaborazione del Ministro, del piano di comunicazione annuale; la gestione editoriale e tecnica dei portali web e intranet; la gestione dell'ufficio del consegnatario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; l'assicurazione dei servizi generali per il funzionamento dell'amministrazione; la cura della logistica delle sedi del Ministero nonché la gestione delle relative spese di locazione; lo sviluppo di progetti di digitalizzazione per la transizione alla modalità operativa digitale.

Nello specifico, l'articolazione organizzativa del Dicastero, aggiornata dal [DPCM n. 230 del 22 novembre 2023](#), prevede tre Dipartimenti (art. 17 del DPCM) e undici Direzioni Generali, oltre agli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Lo svolgimento dell'attività ispettiva è in carico all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL). Nato a settembre 2015, a seguito dell'entrata in vigore del [Decreto legislativo n. 149/2015](#) - come Agenzia unica per le ispezioni del lavoro - l'INL integra i servizi ispettivi, e le relative attività, eseguiti in precedenza dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL.

L'Ispettorato è sotto la vigilanza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ne monitora periodicamente gli obiettivi e la corretta gestione delle risorse finanziarie.

Con il Decreto legislativo n. 150/2015, era stata istituita l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro con il compito di coordinare le politiche del lavoro a favore di persone in cerca di occupazione e la ricollocazione dei disoccupati.

L'art. 3 del [Decreto-legge n. 75 del 22 giugno 2023](#) (convertito in Legge n. 112/2023) ha attribuito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le funzioni sinora svolte **dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)** che, quindi, a decorrere dalla data di entrata in vigore del DPCM n. 230/2023, è stata soppressa.

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) è stato introdotto dall'articolo 6 del [decreto-legge n. 80/2021](#) ed è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.

Con Decreto Ministeriale n. 12 del 31 gennaio 2024 è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, che include la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2024 del Ministero.

Più in particolare, per quanto concerne le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede alla pubblicazione sul sito Istituzionale e sul portale www.cliclavoro.gov.it delle “**Note trimestrali sulle Comunicazioni Obbligatorie**”, nonché all’elaborazione del “**Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie**” (in allegato nei link seguenti quello relativo all’anno 2024).

Il Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2024 descrive in cinque capitoli il flusso dei contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici, ad esclusione dei lavoratori autonomi, con un’analisi che comprende le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a indeterminato.

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/rapporto-annuale-sulle-comunicazioni-obbligatorie-2024.pdf>

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/sintesi-rapporto-annuale-sulle-comunicazioni-obbligatorie-0>

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/allegato-statistico-rapporto-annuale-2024.xlsx>

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/rapporto-annuale-co-2024-appendice-figure-tavole.xlsx>

Le **comunicazioni obbligatorie (CO)** rappresentano una fonte informativa complementare alla **Rilevazione sulle forze lavoro (RFL) dell’ISTAT ed all’Osservatorio permanente sul precariato dell’Inps**. Queste tre fonti dati non sono direttamente confrontabili tra di loro a causa delle diverse popolazioni di riferimento e delle differenti definizioni e classificazioni utilizzate. Le statistiche illustrate si riferiscono al flusso dei contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici, flusso che coinvolge anche i lavoratori stranieri presenti in Italia, seppure solo temporaneamente. Sono esclusi i lavoratori autonomi in quanto non rientrano nell’obbligo di comunicazione telematica introdotto con la Legge Finanziaria 2007.

In particolare, il Sistema CO è in grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la vita lavorativa dei cittadini ed è stato realizzato al fine di:

- semplificare le procedure amministrative attraverso la comunicazione unica e la riduzione degli oneri economici per le imprese;
- rendere il servizio più trasparente per assicurare maggiore semplicità del sistema e facilitare l’accesso a imprese e lavoratori;
- integrare gli archivi informatici dei diversi Enti interessati per rispondere in modo più efficiente alle esigenze dei cittadini e delle imprese;
- velocizzare il flusso di informazioni attraverso l’informatizzazione dei dati, riducendo i tempi ed evitando sprechi;
- disporre di dati unitari grazie alla definizione di standard informatici e statistici (dizionari terminologici, regole tecniche).

I **report**, in particolare, descrivono la dinamica delle attivazioni e delle cessazioni, soffermandosi su aspetti specifici dei rapporti di lavoro cessati; eseguono un’analisi delle trasformazioni di rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato; esaminano il legame tra rapporto di lavoro e lavoratore, con una separata analisi per rapporti di lavoro attivati e rapporti di lavoro cessati, per genere e classi di età; descrivono i rapporti di lavoro rispetto a vari aspetti caratterizzanti (gli aspetti ritenuti di interesse maggiore sono la tipologia di contratto, l’area geografica di riferimento, il settore di attività economica e la qualifica

professionale); analizzano il tirocinio extracurricolare; esaminano i dati dei rapporti di lavoro in somministrazione.

Direct Request (CEACR) - adopted 2015, published 105th ILC session (2016)

Labour Administration Convention, 1978 (No. 150) - Italy (Ratification: 1985)

Articles 6 and 7 of the Convention. Employment policy. ***The Committee previously noted with interest the adoption of legislation providing for the compulsory electronic notification by employers of all information on the commencement, modification, extension or termination of any employed or self-employed labour relationship. The Committee notes the Government's indication in its report that all information that employers are required to notify is publicly available.***

In relazione all'Osservazione formulata dalla Commissione di esperti si comunica quanto segue.

Art.6 CONVENZIONE N. 150/1978

Il sistema italiano, basato, come noto, su un forte decentramento e una larga partecipazione di soggetti, prevede varie attività di raccordo e coordinamento, finalizzate anche all'attivazione di azioni costanti di attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro.

Non può non essere menzionato il **Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)** che dal 2008 rappresenta la modalità di invio telematico delle comunicazioni d'instaurazione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati.

In particolare, l'articolo 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, prevede che i datori di lavoro pubblici e privati effettuino le comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, avvalendosi dei servizi informatici messi a disposizione dai servizi competenti. Viene, pertanto, istituito il "Servizio informatico C.O.", che si basa sulla interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo gli standard tecnologici definiti con il decreto previsto dal citato art. 1 comma 1184, della Legge Finanziaria 2007. Il Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007 introduce una regolamentazione organica, definendo i moduli di comunicazione, i dizionari terminologici, le modalità di trasmissione e di trasferimento dei dati.

La trasmissione dei dati avviene per via telematica, attraverso i servizi informatici messi a disposizione dai servizi competenti secondo le modalità stabilite da ciascuna Regione e Provincia Autonoma. Le Regioni e Province Autonome devono in ogni caso assicurare che i soggetti obbligati ed abilitati accedano ai servizi informatici da un unico punto di accesso in ciascuna regione. È un sistema federato, basato su una serie di nodi regionali collegati tra loro mediante un nodo di coordinamento nazionale, presso il Ministero del Lavoro. I servizi competenti trasmettono in via telematica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le Comunicazioni Obbligatorie, quest'ultimo, in forza dall'art. 6 comma 3 del suddetto Decreto, letto in combinato con il comma 4 dell'art. 13 del D.lgs. 14 settembre 2015 n.150, mette le Comunicazioni Obbligatorie a disposizione delle Regioni, dell'INPS (Istituto nazionale previdenza sociale) dell'INAIL (Istituto nazionale assicurazioni e infortuni sul lavoro) e dell'INL (dell'Ispettorato nazionale del lavoro), per le attività di rispettiva competenza, nell'ambito del sistema pubblico di connettività.

L'invio dei dati, per il tramite dei servizi informatici resi disponibili dal Ministero del lavoro, avviene secondo specifici standard e mediante l'utilizzo di appositi modelli da compilare. I principali modelli sono:

- il **Modello Unificato Lav** (cosiddetto "**UniLav**") è il modulo mediante il quale i datori di lavoro (ad eccezione delle agenzie per il lavoro, relativamente ai rapporti di somministrazione) adempiono, direttamente o tramite i soggetti abilitati, all'obbligo di comunicazione delle seguenti informazioni: instaurazione di rapporto di lavoro; proroga di rapporto di lavoro; trasformazione di rapporto di lavoro;

distacco; trasferimento del lavoratore; cessazione del rapporto di lavoro;

- il **Modello Unificato Somm** (cosiddetto “UniSomm”) è il modulo mediante il quale le agenzie per il lavoro adempiono all’obbligo di comunicazione relativo a tutte le tipologie di rapporti di somministrazione.

Con apposito Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 24 gennaio 2008, il sistema è stato esteso anche ai lavoratori marittimi: l’**Unimare** è il servizio informatico che permette al datore di lavoro di raccogliere tutte le comunicazioni obbligatorie relative ai propri dipendenti in caso di imbarco e sbarco dei marittimi e di tutti coloro che prestano servizio a bordo della nave.

Per i soli lavoratori domestici le comunicazioni di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione vanno effettuate tramite l’apposito sistema predisposto dall’INPS, che è l’Autorità competente responsabile della procedura.

Negli ultimi anni sono state previste ulteriori tipologie di rapporti di lavoro soggette a comunicazioni obbligatorie.

Si segnala:

- comunicazioni telematiche di inizio, di distacco, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro in regime di codatorialità per il tramite del **modello “Unirete”** (DM n. 205 del 29 ottobre 2021);
- comunicazioni telematiche dei prestatori di servizi stranieri che distaccano i propri lavoratori in Italia per il tramite del **modello UNI_Distacco_UE** (DM n. 170 del 6 agosto 2021);
- comunicazioni telematiche da parte dell’ente sportivo dilettantistico per assolvere agli obblighi di comunicazione di inizio e cessazione di un rapporto di lavoro sportivo di tipo dilettantistico attraverso il **modello Uni-sport**. (DPCM 27 ottobre 2023).

Il Sistema delle CO riporta l’insieme dei dati di flusso, di natura amministrativa, da cui è possibile estrapolare indicazioni riguardanti le dinamiche del mercato del lavoro dal punto di vista della domanda, dell’offerta e delle tipologie contrattuali utilizzate. Sulla base delle precitate comunicazioni, sono pubblicati i rapporti elencati nell’articolo 1 (Note trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie e rapporto annuale).

Inoltre, con [DM 108 del 2023](#) a partire dal 1° settembre 2023 è stato istituito il **SIISL - Sistema informativo per l’inclusione sociale e lavorativa**, la nuova piattaforma dedicata alle misure di sostegno, ai percorsi di formazione e alla ricerca del lavoro realizzata in collaborazione con l’Inps. La piattaforma consentirà l’interoperabilità di tutte le infrastrutture digitali dei soggetti accreditati al sistema sociale e del lavoro, previsti dall’articolo 1 del decreto n.48 del 2023. L’obiettivo del SIISL è dare piena attuazione alla riforma, consentendo l’attivazione di percorsi personalizzati per i beneficiari del **Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl)** e in futuro dell’**Assegno di inclusione (Adi)**. L’SFL supporto alla formazione e lavoro è una nuova misura di attivazione al lavoro, che prevede la partecipazione dei beneficiari a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro. Nelle misure del SFL rientrano sia il servizio civile universale e che progetti utili alla collettività. La partecipazione ai percorsi prevede una indennità di partecipazione pari ad un importo mensile di 350 euro. Tale importo è erogato per tutta la durata della misura, entro un limite massimo di dodici mensilità ed è erogato mensilmente da parte dell’INPS.

Con il [Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60](#), recante “**Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione**”, si provvede a realizzare la riforma della politica di coesione inserita nell’ambito della revisione del PNRR, al fine di accelerare e rafforzare l’attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 e mirati a ridurre i divari territoriali. In particolare, si intende **sostenere l’autoimpiego e promuovere l’occupazione di giovani e donne, soprattutto nel Mezzogiorno**. Investire sulle competenze, anche per i

lavoratori in esubero delle grandi aziende in crisi. Valorizzare le opportunità della tecnologia, con nuove azioni sulla piattaforma SIISL.

ART. 7 CONVENZIONE N. 150/1978

Per quanto riguarda il **lavoro autonomo in senso stretto**, nel quale si comprendono quelle prestazioni che si concretizzano nel compimento di un'opera o un servizio nei confronti di un committente, dietro corrispettivo e senza vincolo di subordinazione (ad esempio, artigiani, professionisti, consulenti, agenti e rappresentanti di commercio), l'attuale disciplina è contenuta nella [Legge 22 maggio 2017, n. 81](#), che è intervenuta delineando un quadro definito di tutele e diritti relativi ai rapporti di lavoro autonomo di cui al Titolo III del Codice Civile (articoli 2222-2238), con espressa esclusione degli imprenditori e piccoli imprenditori (art. 2083 Codice Civile).

L'art. 13 del [Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146](#), convertito con modificazioni in Legge 17 dicembre 2021, n. 215, ha introdotto l'obbligo di comunicazione preventiva all'Ispettorato del Lavoro dei **rapporti di lavoro autonomo occasionale**. Inizialmente la comunicazione poteva avvenire tramite sms o mail; dal 28 marzo 2022 è stato reso disponibile una nuova applicazione sul portale Servizi Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di garantire l'adempimento di detto obbligo di comunicazione. L'obbligo riguarda esclusivamente i committenti che operano in qualità di imprenditori (sono esclusi quindi i professionisti) ed interessa solamente i lavoratori autonomi occasionali, ossia i lavoratori inquadrabili nella definizione contenuta all'art. 2222 c.c.

Quanto all'osservazione diretta sugli articoli 6 e 7.

Tutti i report riguardanti l'instaurazione, la trasformazione, la proroga e la cessazione dei rapporti di lavoro da parte di tutti i soggetti obbligati ed abilitati, sono sottoposti a pubblicazione e, di conseguenza, a consultazione pubblica.

Tant'è vero che, come già riportato nella risposta di cui all'art.1, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede alla pubblicazione sul sito Istituzionale e sul portale www.cliclavoro.gov.it delle "Note trimestrali sulle Comunicazioni Obbligatorie", nonché all'elaborazione del "Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie" (in allegato quello relativo all'anno 2023 relativo alle comunicazioni trasmesse nel 2022).

Di seguito si indicano i link:

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Pagine/default>

https://www.cliclavoro.gov.it/pages/it/my_homepage/barometro_del_lavoro/andamento_mercato_del_lavoro/

Ciò detto, si riportano alcuni dati più significativi rilevati dalle comunicazioni obbligatorie del 2022:

- Sono stati attivati 12.573.000 rapporti di lavoro, in aumento del 10,9%. La crescita annua, seppure significativa, risulta in calo rispetto al valore registrato l'anno precedente (+17,7%).
- Sono cessati 12.159.000 rapporti di lavoro, in aumento del 14,4%. L'incremento annuo è superiore rispetto all'anno precedente (+13,6%).
- La differenza tra attivazioni e cessazioni è risultata pari a 414.000 unità, in calo rispetto al saldo annuo osservato l'anno precedente, pari a 713.000 unità.
- I 12.573.000 rapporti di lavoro attivati hanno coinvolto 7.076.000 lavoratori, con un numero medio di contratti attivati pro capite pari a 1,78.

- I 12.159.000 rapporti di lavoro conclusi hanno coinvolto 6.818.000 lavoratori, con un numero medio di contratti cessati pro capite pari a 1,78.
- Le trasformazioni di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono state 716.000 oltrepassando il numero di trasformazioni annue nel periodo pre-pandemia, in aumento del +34,8% rispetto all'anno precedente.
- L'82,5% delle cessazioni dei rapporti di lavoro ha interessato contratti con durata inferiore a un anno.
- Sono aumentate rispetto all'anno precedente le attivazioni a Tempo Indeterminato (+12,0%), con Apprendistato (+11,2%) e quelle a Tempo Determinato (+9,6%).
- Sono aumentate rispetto all'anno precedente le attivazioni nel settore alberghiero e della ristorazione (+24,4%), Altri servizi pubblici, sociali e personali (+18,4%) e il settore Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie e altri servizi alle imprese (+12,3%).
- La quota maggiore di lavoratori cessati ricade nella classe 35-54 anni, costituita da 2.795.000 individui (41,0% del totale), mentre la classe dei giovani fino a 24 anni corrisponde alla fascia d'età meno numerosa (15,8% del totale).
- A fronte di 12.573.000 di attivazioni nazionali, il 42,7% è nelle regioni del Nord, il 32,4% è nelle regioni del Mezzogiorno ed il 24,8% è nelle regioni del Centro.
- Sono stati attivati 1.488.000 rapporti di lavoro in somministrazione con una crescita tendenziale del +11,1%.

Si riportano di seguito alcuni contributi relativi ad aspetti collegati all'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro. Si precisa, inoltre, che le domande dirette formulate dal Comitato OIL non riguardano profili attinenti alla materia ispettiva.

Articolo 6 CONVENZIONE N. 150/1978

Con riferimento alla funzione di controllo su eventuali violazioni della normativa vigente a tutela dei lavoratori occupati, di cui all'art. 6, comma 2, lett. b), si ricorda che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) è competente allo svolgimento della vigilanza in materia di lavoro, legislazione assicurativa e previdenziale e salute e sicurezza in tutti i luoghi di lavoro e settori produttivi.

I risultati annuali dei controlli effettuati dal personale ispettivo sono illustrati ed analizzati nei Rapporti annuali pubblicati in una pagina dedicata del sito INL.

Per quanto riguarda invece la funzione di informazione e promozione della legalità di cui all'art. 6, comma 2, lett. c) e d), si evidenzia l'importanza delle iniziative di prevenzione e promozione poste in essere, ai sensi dell'art. 8 D.lgs. 124/2004, dagli Uffici territoriali dell'INL. Tali incontri sono svolti dal personale ispettivo e riguardano questioni di ordine generale o novità legislative ed interpretative in materia di lavoro, legislazione sociale e salute e sicurezza. L'obiettivo delle iniziative è quello di assicurare il rispetto della normativa di lavoro e di previdenza ed assistenza sociale, attraverso la sensibilizzazione dei destinatari degli incontri: datori di lavoro e tutti gli altri soggetti che operano nel mercato del lavoro (associazioni di categoria, sindacati, professionisti/ordini professionali e alunni delle scuole in qualità di futuri operatori del mercato del lavoro).

Articles 2, 4 and 9 Conv. N.150

Organization and effective operation of the public employment service system following its reform, including the delegation of employment services to employers' and workers' organizations. The Committee notes the Government's indication that the reform of public employment services includes: (i) the decentralization of employment services to the regional and local authorities; and (ii) the authorization to

provide employment services through a variety of institutions (such as secondary schools, universities, and non-profit associations) and the most representative employers' and workers' organizations. The Committee further notes the Government's indication that the Ministry of Labour and Social Policy plays a major role in the guidance and coordination of employment services to ensure that comparable services are offered throughout the country. **The Committee requests the Government to provide more information on the organization and functioning of the employment services provided by employers' and workers' organizations.**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali coordina la Rete dei servizi per il lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione, nel rispetto delle competenze costituzionalmente riconosciute alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

I riferimenti normativi sono rappresentati dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 come successivamente modificato dal Decreto Sostegni bis e dalla Legge di Bilancio 2022.

La rete è lo strumento di governance che garantisce i servizi essenziali di politica attiva del lavoro in tutta Italia ed è composta da:

- le strutture regionali per le Politiche Attive del Lavoro (art. 11 del D. Lgs. 150/2015);
- l'INPS, in relazione alle competenze in materia di incentivi e strumenti a sostegno del reddito;
- l'INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro;
- le Agenzie per il lavoro (art. 4 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, i soggetti autorizzati allo svolgimento delle attività di intermediazione (art. 6 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e i soggetti accreditati (art. 12 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276);
- i fondi interprofessionali per la formazione continua (art. 118 della L. 23 dicembre 2000, n. 388);
- i fondi bilaterali (art. 12, comma 4, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276);
- Inapp (ex Isfol) per il monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro
- Anpal Servizi Spa (ex Italia Lavoro Spa) le cui competenze sono oggi assorbite dalla Direzione generale delle politiche attive del ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Unioncamere) per il rafforzamento dei sistemi informativi delle politiche attive del lavoro, in particolare per l'analisi previsionale dei fabbisogni delle imprese;
- le Università e gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Le strutture territoriali della rete sono organizzate in base ad un modello di cooperazione pubblico-privata tra centri per l'impiego, agenzie per il lavoro e soggetti accreditati alle politiche attive del lavoro.

I Centri per l'impiego sono strutture pubbliche coordinate dalle Regioni o dalle Province Autonome che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e promuovono interventi di politica attiva del lavoro.

Svolgono inoltre attività amministrative, come l'iscrizione alle liste di mobilità e agli elenchi delle categorie protette, le cessazioni dei rapporti di lavoro e il rilascio del certificato di disoccupazione.

I servizi si rivolgono a:

- cittadini disoccupati e occupati in cerca di una nuova posizione lavorativa;
- lavoratori beneficiari di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio disoccupazione;
- cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in cerca di nuova occupazione;
- imprese e altri datori di lavoro in cerca di personale;

Le Agenzie per il lavoro sono operatori privati autorizzati a offrire i servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. A seconda dell'attività svolta si distinguono in:

- **Agenzie di somministrazione di tipo generalista** che svolgono attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale.
- **Agenzie di somministrazione di tipo specialista** che possono somministrare lavoratori solo a tempo indeterminato.
- **Agenzie di intermediazione** che svolgono attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro.
- **Agenzie di ricerca e selezione del personale** che svolgono attività di consulenza per l'individuazione delle candidature su incarico del committente.
- **Agenzie di supporto alla ricollocazione professionale** che svolgono attività finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro.

Per far parte della Rete e operare nel campo dei servizi per il lavoro è necessario essere iscritti all'Albo nazionale delle Agenzie per il lavoro. L'iscrizione all'Albo certifica l'autorizzazione a operare legittimamente nel mercato e costituisce una tutela per cittadine e cittadini.

I Soggetti accreditati alle politiche attive del lavoro sia a livello nazionale che regionale, secondo i rispettivi sistemi, sono iscritti all'Albo dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

I Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua sono organismi istituiti per finanziare gli interventi di formazione continua di lavoratrici e lavoratori delle aziende che scelgono di aderirvi; i Fondi bilaterali sono organismi istituiti per finanziare gli interventi formativi per qualificare i lavoratori in somministrazione.

Rispetto all'ultimo rapporto del 2014 si segnalano i seguenti interventi normativi di gestione delle risorse per il funzionamento dei Centri per l'Impiego (CPI) e per il rafforzamento dell'attività dei CPI, di cui si fornisce il testo integrale, in allegato:

1. Decreto direttoriale 18 novembre 2015, n. 377/V/2015. Riparto per l'annualità 2015 delle risorse destinate agli interventi per il sostegno dei CPI
2. Circolare MLPS 23 dicembre 2015, n. 34. Prime indicazioni in merito al D. Lgs. n. 150/2015. Stato di disoccupazione, condizione di non occupazione, raccordo del D.Lgs. 150/2015 con il collocamento dei disabili;
3. Decreto direttoriale 20 giugno 2016, n. 180. Interventi per il sostegno dei CPI per l'anno 2016 - riparto dell'anticipo del 50% e impegno delle risorse;
4. Decreto direttoriale 17 novembre 2016, n. 368. Interventi a sostegno dei CPI per il 2016- riparto del saldo del 50% e impegno delle risorse;
5. Rinnovo Accordo Quadro in materia di politiche attive del lavoro. Rinnovo dell'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di politiche attive del lavoro;
6. Decreto di riparto delle risorse per i CPI per il 2017;
7. DM n. 4 dell'11 gennaio 2018 - Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive. Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive e specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro, ai sensi dell'articolo 2 del D. Lgs. n. 150/2015;
8. DM n. 4 dell'11 gennaio 2018 - Allegato A -Indicatori degli obiettivi annuali per l'anno 2018. Indicatori degli obiettivi annuali per l'anno 2018;
9. DM n. 4 dell'11 gennaio 2018 - Allegato B- Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale;

10. DM n. 3 dell'11 gennaio 2018 - Accreditamento dei servizi per il lavoro. Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro, attuativo dell'art. 12 del D. Lgs. n. 150/2015;
11. Decreto interministeriale 15 febbraio 2018- risorse per il personale dei CPI. Riparto alle Regioni a statuto ordinario delle risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2018 per il personale dei CPI;
12. DM 10 aprile 2018 n. 43 - Agenzie per il Lavoro. Requisiti delle Agenzie per il lavoro, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 276 del 2003;
13. Decreto ministeriale 10 aprile 2018 n. 42 - Definizione dell'offerta di lavoro congrua, ai sensi degli articoli 3 e 25 del decreto legislativo n. 150 del 2015;
14. DM 8 maggio 2018 - riparto risorse per i CPI. Riparto alle Regioni a statuto ordinario delle risorse per il funzionamento dei CPI a valere sull'annualità 2017;
15. DM n. 74 del 28 giugno 2019. Decreto ministeriale di adozione del Piano straordinario per il rafforzamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro e riparto delle relative risorse alle Regioni.
16. [DECRETO 5 novembre 2021](#). Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).

Articolo 8 Convenzione N. 150

Per quanto concerne l'attività svolta dall' Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) in ambito internazionale, si evidenzia che l'INL ha instaurato rapporti di stabile collaborazione con i principali organismi di rilievo comunitario e internazionale con riferimento ai profili ispettivi, lavoristici, di legislazione sociale e di salute e sicurezza, tra i quali si ricordano:

- la cooperazione con l'ELA (Autorità europea del lavoro), attraverso la partecipazione, con un proprio rappresentante, al Working Group Inspections e all'ELA Posting 360, attraverso il proprio contributo alla promozione, adesione, organizzazione e svolgimento di ispezioni concertate e congiunte e di study visits oltre che tramite il proficuo scambio di informazioni tra autorità nazionali competenti degli Stati membri impegnate nella lotta al lavoro sommerso; l'Ispettorato ha inoltre designato diversi funzionari per lo svolgimento dell'attività di Mediazione e assicura la partecipazione attiva di propri rappresentanti a seminari, workshop e attività formative promossi dall'Autorità;
- la partecipazione, con un proprio rappresentante, alla Plenaria SLIC (Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro) e a diversi gruppi di lavoro tematici istituiti in seno al Comitato;
- la collaborazione con l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), la principale organizzazione internazionale in ambito migratorio, formalizzata con la sottoscrizione, nel marzo 2021, di un Protocollo quadro, rinnovato nel giugno 2023, mirato a promuovere e sostenere gli interventi multi-agenzia di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato, effettivamente messi in campo, già a partire dal 2020, grazie all'attivazione di specifici progetti finanziati con fondi comunitari e nazionali.

L'Agenzia ha instaurato inoltre rapporti bilaterali con le autorità di controllo di altri Stati membri (ad es. Francia, Spagna e Romania) in forza di accordi finalizzati al rafforzamento della cooperazione amministrativa, anche mediante l'utilizzo della piattaforma IMI dedicata allo scambio di informazioni in materia di distacco transnazionale di lavoratori.

Article 10. Effective performance of the staff of the labour administration system. The Committee notes the Government's indication that, within the various labour market reforms and the reform of the administrative

system, particular emphasis has been placed on the capacity building and training of public employees. In this context, it notes that the social partners have been involved in the establishment of the annual training plans for 2014 and 2015. The Committee also notes the Government's indication that the financial resources of the labour administration services have been reduced as a result of the ongoing economic and financial crisis and the Government's obligation to adopt strict budgetary policies to ensure the stability of public financing. ***The Committee requests the Government to provide information on the number and conditions of service of the staff of the labour administration system. It further requests the Government to provide information on any steps taken to mitigate any adverse consequences of the reduction of the financial resources on the effective performance of the duties of the staff of the labour administration system.***

Per quanto concerne la domanda diretta del CEACR si rimanda alle informazioni contenute nei riferimenti normativi segnalati nella risposta precedente nei quali si evidenziano le risorse destinate ai CPI per migliorare ed efficientare i servizi forniti e rafforzare il numero di lavoratori dello staff dei CPI.

Articolo 10 CONVENZIONE N. 150/1978

ANPAL: Servizi per l'impiego – il Rapporto di monitoraggio 2022

L'ANPAL ha pubblicato, in data 6 dicembre 2023, **il Rapporto di monitoraggio dei Servizi per l'impiego 2022** che si allega.

Il Rapporto di monitoraggio dei Servizi per l'impiego 2022 restituisce la fotografia di un sistema che sta attraversando una fase di forte riorganizzazione al cui interno sono visibili i primi segni di interventi strutturali.

Con il **decreto Gol**, [DECRETO 5 novembre 2021](#), **Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori** (GOL) e successivi aggiornamenti(2022-2024) sono stati introdotti elementi di discontinuità che incidono direttamente sull'organizzazione e sulla prassi operativa dei centri per l'impiego: nuove modalità di presa in carico con valutazione approfondita dell'utenza (assessment); conseguente razionalizzazione e diversificazione dell'offerta di servizi in base al livello di occupabilità delle persone; stretta integrazione tra politiche attive e formazione professionale all'interno dei percorsi. In allegato, si fornisce il [monitoraggio del Programma GOL effettuato al 30 giugno 2024](#).

Ulteriore elemento di discontinuità è l'avvio del processo di assunzione di nuovo personale da inserire nei centri per l'impiego e l'avvio del programma di potenziamento infrastrutturale degli uffici.

L'attività quotidiana dei centri per l'impiego è caratterizzata da un'ampia offerta istituzionale di servizi dedicati alle persone e alle imprese. A queste attività si aggiunge la gestione della condizionalità verso i percettori di sussidi e la gestione del collocamento delle persone con disabilità. Rispetto ai monitoraggi precedenti si è registrato un consolidamento dell'offerta funzionale dei Cpi, non solo nei livelli medi di attivazione, ma soprattutto nell'ampiezza delle attività realizzate e nella combinazione di strumenti e competenze utilizzate nell'offerta ordinaria all'utenza.

Permangono evidenti divari territoriali: il sistema funziona dove sono presenti le condizioni per decongestionare l'organizzazione dei Cpi e compensare con un'adeguata offerta funzionale la domanda di servizi proveniente dai territori.

Dal punto di vista dei volumi di utenza trattata, il monitoraggio evidenzia nel 2022 una forte espansione dei servizi e delle misure di politica attiva proposti dai centri per l'impiego agli utenti. Ciò vale soprattutto per i servizi di avviamento alla formazione, di accompagnamento al lavoro e di orientamento specialistico. È visibile in questi dati il primo effetto della messa a regime del programma Gol, avvenuta nell'ultimo quadrimestre del 2022 e che il monitoraggio è riuscito appena ad intercettare.

Quanto all'attuazione del piano di potenziamento dei Cpi, definito nel 2019 e rimesso al coordinamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla **fine del 2022 risultano assunte negli organici dei servizi per**

l'impiego 4.340 nuove unità di personale e il 60% dei Cpi registra un incremento netto di personale nel corso del 2022. Il nuovo personale assunto è stato prevalentemente destinato ad accrescere gli organici impegnati nella presa in carico e nell'anamnesi e valutazione del grado di occupabilità delle utenze, anche al fine di decongestionare l'organizzazione degli uffici e fronteggiare i volumi di attività, accorciando così i tempi di attesa per l'utenza.

L'83% dei Cpi ha visto il proprio personale coinvolto in programmi di formazione, nel quadro di una richiesta molto elevata e diffusa di ulteriori interventi di aggiornamento.

Il potenziamento infrastrutturale dei Cpi, avviato nel 2021, inizia a dare risultati concretamente visibili anche nell'operatività degli uffici: il 73,6% dei Cpi ha acquisito nuova dotazione informatica nel corso del 2022, mentre il 60,4% eroga abitualmente servizi da remoto alle utenze soprattutto nell'area dell'orientamento e dell'accompagnamento al lavoro, dell'informazione e consulenza alle imprese.

Inoltre per quanto riguarda l'attività ispettiva si riporta di seguito la consistenza del corpo ispettivo coordinato dall'INL al 31/12/2023, le cui risorse umane e finanziarie sono state ulteriormente incrementate e che risulta complessivamente pari a 4.717 unità, di cui:

- 3.171 ispettori civili dell'INL (dato aggiornato al 20/6/2024), dei quali 856 ispettori tecnici,
- 828 ispettori dell'INPS,
- 200 ispettori dell'INAIL,
- 518 militari dell'Arma (il 15% del complessivo personale ispettivo) in parte destinati a funzioni di polizia giudiziaria.

Si segnala che, anche in ragione dell'intervenuto ampliamento delle competenze dell'INL in materia di salute e sicurezza (alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 146/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 215/2021), al fine di rafforzare il proprio ruolo, l'Agenzia dell'Ispettorato nazionale ha avviato un programma di formazione straordinario rivolto al personale ispettivo in servizio che è proseguito ed è stato ulteriormente sviluppato, coinvolgendo anche gli ispettori del lavoro neoassunti.

Nel corso degli incontri formativi, alle tematiche in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato affiancato l'approfondimento di argomenti e problematiche di carattere giuslavoristico, previdenziale ed assicurativo.

Il presente rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali di cui all'elenco allegato.

ALLEGATI

1. [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 novembre 2023, n. 230](#). Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione.
2. [Decreto-legge n. 75 del 22 giugno 2023](#). Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni.
3. [Decreto-legge n. 80/2021](#). Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni.
4. [DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81](#) "Jobs Act". Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.
5. [DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 149](#). Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

6. [Accordo Quadro in materia di politiche attive del lavoro](#). Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le PA in materia di politiche attive del lavoro.
7. [Decreto direttoriale 18 novembre 2015, n. 377/V/2015](#). Riparto per l'annualità 2015 delle risorse destinate agli interventi per il sostegno dei CPI.
8. [Circolare MLPS 23 dicembre 2015, n. 34](#). Prime indicazioni in merito al D. Lgs. n. 150/2015. Stato di disoccupazione, condizione di non occupazione, raccordo del D.Lgs. 150/2015 con il collocamento dei disabili.
9. [Decreto direttoriale 20 giugno 2016, n. 180](#). Interventi per il sostegno dei CPI per l'anno 2016 - riparto dell'anticipo del 50% e impegno delle risorse.
10. [Decreto direttoriale 17 novembre 2016, n. 368](#). Interventi a sostegno dei CPI per il 2016- riparto del saldo del 50% e impegno delle risorse.
11. [Rinnovo Accordo Quadro in materia di politiche attive del lavoro](#). Rinnovo dell'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di politiche attive del lavoro.
12. [Decreto di riparto delle risorse per i CPI per il 2017](#).
13. [LEGGE 22 maggio 2017, n. 81](#). Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.
14. [Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146](#). Disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 13)
15. [DM n. 4 dell'11 gennaio 2018 - Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive](#). Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive e specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro, ai sensi dell'articolo 2 del D. Lgs. n. 150/2015.
16. [DM n. 4 dell'11 gennaio 2018 - Allegato A -Indicatori degli obiettivi annuali per l'anno 2018](#). Indicatori degli obiettivi annuali per l'anno 2018.
17. [DM n. 4 dell'11 gennaio 2018 - Allegato B- Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni](#). Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale
18. [DM n. 3 dell'11 gennaio 2018 - Accredimento dei servizi per il lavoro](#). Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro, attuativo dell'art. 12 del D. Lgs. n. 150/2015.
19. [Decreto interministeriale 15 febbraio 2018- risorse per il personale dei CPI](#). Riparto alle Regioni a statuto ordinario delle risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2018 per il personale dei CPI.
20. [DM 10 aprile 2018 n. 43](#) - Agenzie per il Lavoro. Requisiti delle Agenzie per il lavoro, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 276 del 2003.
21. [Decreto ministeriale 10 aprile 2018 n. 42](#) - Definizione dell'offerta di lavoro congrua, ai sensi degli articoli 3 e 25 del decreto legislativo n. 150 del 2015.
22. [DM 8 maggio 2018](#) - riparto risorse per i CPI. Riparto alle Regioni a statuto ordinario delle risorse per il funzionamento dei CPI a valere sull'annualità 2017.
23. [DM n. 74 del 28 giugno 2019](#). Decreto ministeriale di adozione del Piano straordinario per il rafforzamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro e riparto delle relative risorse alle Regioni.
24. [DECRETO 5 novembre 2021](#). Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).
25. [Decreto 30 marzo 2024](#), Aggiornamento del Programma GOL.
26. [Monitoraggio GOL al 30 giugno 2024](#).
27. [Ripartizione dei fondi destinati a far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'art 1, comma 85, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 — Anno 2023](#).
28. [DM n.108 del 8 agosto 2023](#) Modalità di attuazione per l'avvio e la messa in esercizio, a decorrere dal primo settembre 2023, del SIISL e del Supporto per la formazione e il lavoro.
29. [Rapporto Annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie – Anno 2024](#).
30. [Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60](#). Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.
31. Elenco delle organizzazioni datoriali e sindacali alle quali è stato inviato il presente rapporto.

